



Regione  
Lombardia

ASL Brescia

## Protocollo di intervento della ASL di Brescia in materia di emergenza di sanità pubblica.

(Circolare n. 42608 del 30.12.2010 – indicazioni relative all'applicazione della DGR 937/2010 “Determinazioni in ordine alla gestione dei SSSR per l'esercizio 2011” (parte sanità) nonché della DGR n 1151/2010).

La prevenzione e la gestione delle emergenze sia di carattere ordinario che straordinario implica la necessità di una decisa azione di coordinamento all'interno di un sistema integrato di sicurezza pertanto appare necessario predisporre un protocollo di intervento da parte dell'ASL di Brescia comprendente la rete di comunicazione ASL – AAOO – AREU – PROVINCIA – PREFETTURA (questi ultimi per gli aspetti di Protezione Civile). Il ruolo dell'ASL all'interno dell'unità di Crisi Locale è quello di fornire indirizzi, di coordinare le attività di sanità pubblica e di supportare l'autorità sanitaria locale (Sindaco) ed il prefetto, in particolare per:

- Vigilanza igienico sanitaria
- Disposizioni igienico-sanitarie e socio-sanitarie a tutela della salute della popolazione
- Proposte di ordinanze contingibili ed urgenti ai fini della salute della popolazione.

Sono evidenziati i seguenti livelli direzionali e di responsabilità nelle situazioni emergenziali:

- **DIREZIONE GENERALE**
  - Direzione strategica e di indirizzo delle attività aziendali per la gestione delle emergenze,
  - gestione dei rapporti istituzionali con Enti esterni: Prefettura, Regione, Provincia, Comuni, AA.OO., strutture sanitarie e socio-sanitarie private ed accreditate, VVF.
- **DIREZIONE SANITARIA**
  - Direzione e coordinamento strategico delle attività intra-aziendali per la gestione delle emergenze - Gestione dei rapporti istituzionali con Enti esterni, su delega del Direttore Generale: Prefettura, Regione, Provincia, Comuni, AA.OO., strutture sanitarie e socio-sanitarie private ed accreditate, VVF, Volontariato.
  - Per la gestione di situazioni emergenziali complesse il Direttore Sanitario istituisce formalmente l' Unità di Crisi Locale posta alle proprie dipendenze e coordinata dal Direttore del Dipartimento di Prevenzione Medico.
- **DIREZIONE DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICO**
  - Direzione delle attività e delle competenze delle strutture centrali e territoriali del Dipartimento di Prevenzione Medico, mediante l'adozione di direttive e di linee guida;
  - partecipazione negli organismi di coordinamento soccorsi presso la prefettura ed altri enti di Coordinamento.
  - Gestione dei rapporti con U.O. Governo della Prevenzione e Tutela Sanitaria della Regione Lombardia e dei rapporti operativi con altri Enti esterni.

Per l'esercizio delle proprie funzioni il Direttore del Dipartimento di Prevenzione Medico si avvale del supporto dei Responsabili dei Servizi delle UO e delle UOI delle DGD interessate per:

- partecipare al Centro Coordinamento Soccorsi (CCS presso la Prefettura) o al Centro Operativo Misto (COM);

- attivare le risorse sanitarie e socio-sanitarie, anche con la collaborazione delle DGD nonché dei Dipartimenti delle Cure Primarie e Attività Assistenziali, ASSI e del Dipartimento di Prevenzione Veterinario;
- gestire i rapporti informativi in entrata ed in uscita, il coordinamento delle attività di prevenzione;
- implementare procedure operative e linee guida specifiche, indirizzi di vigilanza, valutazioni tecnico-scientifiche complesse, direzione di operazioni complesse con coinvolgimento dei Servizi e dei Distretti Veterinari per le materie di loro competenza.

**PROCEDURA GENERALE DI INTERVENTO OPERATIVO DA PARTE DEL PERSONALE DEL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE MEDICO E DELLE DGD.**






Il coordinamento operativo degli interventi di competenza della ASL, in caso di emergenza è affidato al personale medico dirigente, coadiuvato all'occorrenza dal personale tecnico e sanitario.

Il personale opera alle dirette dipendenze del Direttore del Dipartimento di Prevenzione Medico o suo delegato per le attività di tutela della salute della popolazione, igienico-sanitarie e di collaborazione al coordinamento dei soccorsi nell'ambito dei CCS o dei COM..

**PROCEDURE OPERATIVE NEL CASO DI EMERGENZA IN ORARIO ISTITUZIONALE ED  
EXTRAISTITUZIONALE  
(V. SCHEMI DI FLUSSO 1 E 2)**

L'allerta proveniente da enti e soggetti esterni è comunicata al centralino ASL, che provvede ad informare immediatamente il Direttore del Dipartimento di Prevenzione Medico.

Quest'ultimo provvede:

- ad attivare le articolazioni territoriali di igiene pubblica e le articolazioni territoriali veterinarie, a seconda della tipologia di emergenza (in orario extraistituzionale sarà attivato il personale reperibile);
- ad informare il Direttore Sanitario, il quale provvederà alla convocazione dell'Unità di Crisi Locale dell'ASL (v. tabella 1);
- ad informare, in stretto raccordo collaborativo, l'UO Governo della Prevenzione e Tutela Sanitaria della Regione Lombardia.
- Ad informare, se le dimensioni e la tipologia dell'emergenza lo richiedano e qualora non già presenti sul posto:
  -  VV.FF.
  -  COEU 118
  -  Protezione Civile presso la Prefettura e la Provincia
  -  Centro Antiveleni
  -  ARPA

Le articolazioni territoriali allertate eseguono i primi interventi indifferibili, anche sulla scorta di indicazioni regionali.

Gli operatori provvederanno a munirsi, se del caso, dei dispositivi di protezione individuali in dotazione e, se possibile, del mezzo di trasporto attrezzato reperibile presso la sede del Dipartimento di Prevenzione Medico.

Gli interventi di cui sopra saranno coordinati, nel prosieguo, dall'Unità di Crisi Locale dell'ASL.

L'Unità di Crisi Locale dell'ASL di Brescia avrà cura di raccordarsi, per ogni competente evenienza, con le istituzioni esterne, da coinvolgere a seconda della tipologia di emergenza.

Le strutture Sanitarie Pubbliche e Private accreditate provvederanno, se del caso e su indicazione dell'Unità di Crisi ASL, ad attivare i propri Piani Ospedalieri di Massiccio Afflusso di Feriti.

## **PROCEDURE INTEGRATE E CATENA DI COMANDO: VV.FF – COEU 118 – ASL**

### Catena di comando

In attesa della costituzione del Centro di Coordinamento Soccorsi ( diretto dalla Prefettura a livello Provinciale), per eventi che ne richiedono l'attivazione, e dei Centri Operativi Misti (strutture di coordinamento decentrate), sono in linea generale individuate le fasi di attivazione in relazione alla gravità dell'evento, ovvero al livello di allarme così come previsto dal Decreto del Ministro dell' Interno delegato per il Coordinamento della Protezione Civile 13.02.2001, ciascuno per le proprie competenze.

## **COMPETENZE DELL'ASL NELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI SANITA' PUBBLICA**

### Attività di previsione e di prevenzione

È finalizzata a tenere sotto controllo possibili "eventi critici" attraverso una serie di azioni di competenza:

- a. Vigilanza igienico-sanitaria programmata: controllo ed ispezione sugli acquedotti, nelle industrie alimentari, nelle strutture collettive e nelle comunità, negli insediamenti produttivi, nelle industrie a rischio di incidente rilevante, sull' igiene del suolo e dell'abitato, in relazione al percorso di valutazione del rischio.
- b. Gestione archivi e anagrafe degli impianti "critici" e/o "sensibili" (dati di contesto pubblicati nel sito intranet del DPM o comunque disponibili per gli operatori: fonti di approvvigionamento idrico, industrie a rischio di incidente rilevante, attività soggette ad A.I.A., sistema informativo i.m.pre.s.®, industrie alimentari, unità produttive, impianti tecnologici, siti di detenzione di sorgenti radioattive, scuole, strutture sanitarie, RSA, ecc.).
- c. Pianificazione azioni di gestione dell'emergenza, con definizione delle ipotesi incidentali e dei relativi scenari, con predisposizione di procedure operative specifiche e sviluppo di azioni formative per gli operatori addetti.
- d. Informazione ed educazione sanitaria nei confronti delle istituzioni e della popolazione.

### Attività di contenimento del rischio del danno

- a. Partecipazione agli organismi di coordinamento delle operazioni di emergenza (Prefettura, Sindaci, ecc.).
- b. Prime stime e valutazioni urgenti dell'entità e dell'estensione del rischio e del danno, in stretta collaborazione con altri Enti (VV.F., COEU 118, Centro Antiveneni, ARPA).
- c. Supporto alla Prefettura, ai Sindaci e agli Organi di Protezione Civile con proposte di:
  - Provvedimenti cautelativi di sanità pubblica e tutela della popolazione (evacuazione – misure di protezione – comportamenti da seguire, ecc.)
  - Provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario (igiene degli alimenti – acqua potabile – gestione dei rifiuti, ecc).
- d. Collaborazione con COEU 118 per il coinvolgimento delle risorse/strutture sanitarie e socio-sanitarie di propria competenza.
- e. Coordinamento delle indagini e delle misure igienico-sanitarie e collaborazione con ARPA per i controlli ambientali.
- f. Gestione dei controlli sulle matrici alimentari, sugli acquedotti, sugli ambienti confinati, sugli ambienti di vita e di lavoro, negli allevamenti.
- g. Formulazione di indicazioni urgenti di massima, in attesa degli enti competenti per gli interventi di messa in sicurezza e bonifica
- h. Effettuazione tramite il Laboratorio di Sanità Pubblica di accertamenti di laboratorio necessari
- i. Effettuazione delle attività di disinfezione e disinfestazione che si renderanno necessarie.

## ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO DI GUARDIA IGIENICA PERMANENTE

Nell'ambito dell'organizzazione aziendale per la gestione delle emergenze di sanità pubblica, il Servizio di Guardia Igienica Permanente ha compito di far fronte, H 24 e per tutti i giorni dell'anno, alle urgenze di sanità pubblica attinenti funzioni e compiti dei Servizi/U.O. del Dipartimento di Prevenzione Medico.

Nei giorni lavorativi (dalle 8.00 alle 17.00) gli interventi prima descritti sono realizzati mediante l'attivazione descritta nello schema di flusso 1.

Dalle ore 17.00 alle 8.00 dei giorni lavorativi, il sabato, la domenica e nelle festività infrasettimanali, l'attivazione avviene secondo le modalità di cui allo schema di flusso 2.

Per i dettagli operativi di funzionamento della Guardia Igienica, si rinvia all'atto deliberativo Direzione Generale ASL n. 266 del 29.04.2008, qui allegato.

### ALLEGATI:

- Schema di flusso 1
- Schema di flusso 2
- Tabella 1 (composizione Unità di Crisi ASL di Brescia)
- Recapiti enti esterni.

ASL di Brescia (Direttore Sanitario)	Dr. Francesco Vassallo	F.to Francesco Vassallo
AO Spedali Civili di Brescia (Direttore Sanitario)	Dr.ssa Ermanna Derelli	F.to Ermanna Derelli
AO Desenzano (Direttore Sanitario)	Dr.ssa Annamaria Indelicato	F.to Annamaria Indelicato
AO Mellino Mellini di Chiari (Direttore Sanitario)	Dr.ssa Romana Coccaglio	F.to Romana Coccaglio
AREU	Dr. Marco Salmoiraghi	F.to Marco Salmoiraghi
Protezione Civile – Provincia di Brescia	Dr. Giovanmaria Tognazzi	F.to Giovanmaria Tognazzi

Prefettura di Brescia: parere favorevole espresso con nota del 08.06.2011 prot. n. 0089618.

Brescia, 29.06.2011